

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Sabato 9 maggio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



Il sindaco Franco Carraro e il presidente dell'Acer, Erasmo Cinque

## Corruzione e politica

Gli imprenditori del mattone al centro delle polemiche  
 Il sindaco contro l'Acer dopo le accuse lanciate al consiglio comunale Vento, Cgil: «Sono loro i protagonisti, non le vittime di questo sistema»

# Costruttori sotto accusa

## «Coprono le tangenti»

Coro di critiche alla «filosofia antitangente» di Erasmo Cinque, il capo dei costruttori dell'Acer. Carraro: «Le sue dichiarazioni sono simili a quelle di Pininfarina, quando dice che le aziende milanesi hanno agito in stato di necessità». Vento, Cgil: «Il sistema delle tangenti vede i costruttori non vittime ma protagonisti». Tocci, Pds: «Si vogliono coprire le cordate politico-imprenditoriali di stampo milanese».

secretario regionale della Cgil, sulle dichiarazioni di Erasmo Cinque. «Ha da passare a tutta. La battuta di De Filippo sembra la parola d'ordine dei maggiori romani rispetto allo scandalo delle tangenti», ha detto l'esponente sindacale che poi ha accusato il capo dei costruttori di mettere la testa sotto la sabbia di fronte allo scandalo delle tangenti. «Vale la pena di ricordare che larga parte degli abusi edilizi, del saccheggio del territorio, del sistema delle tangenti - ha detto Fulvio Vento - sono il frutto di un intreccio consolidato tra affari e politica. E l'Acer rappresenta a Roma una delle più potenti lobby di pressione, all'ombra della quale hanno prosperato molti politici e amministratori democristiani». Duro anche il giudizio di Valter

Tocci, consigliere del Pds. «A Roma ci sono cordate politiche e imprenditoriali molto simili a quelle di Milano. Che vedono il loro perno nella Dc di Sbardella - ha detto Tocci - Ci sono imprenditori onesti che vengono soffocati da questa cappa di piombo, alcuni hanno dimostrato una volontà di ribellarsi. Cinque invece sembra voler coprire le responsabilità di chi governa». Tocci ha poi sottolineato come il Pds romano «impegnato da anni sul terreno della lotta all'intreccio tra affari e politica» abbia voluto alzare il tiro, chiedendo di azzerare i consigli di amministrazione delle Usl e delle aziende municipalizzate e decidendo l'uscita unilaterale dei propri rappresentanti da questi organismi. Sul ciclone tangenti è intervenuto anche l'associazione degli studenti contro la mafia. «Il sacco di Roma è più pesante di quello di Milano. Le tangenti sono diventate una rondella indispensabile nel meccanismo comunale - ha detto Pierluigi Disco - responsabile dell'associazione -. Tantissime sono le inchieste aperte dalla magistratura. Ma che fine hanno fatto? Forse i magistrati hanno le mani legate». E i consiglieri verdi della provincia Stefano Zuppello e Paolo Cento hanno proposto al «Forum regionale della società civile», del quale fanno parte il Pds, i verdi, la Rete e gli antipollutivisti, di indire una manifestazione contro le tangenti. «Proponiamo che giovedì 14 maggio a piazza Farnese si svolga una fiaccolata di tutti gli onesti».

La giunta esecutiva e il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa romana, su proposta del segretario Arturo Diaconale, hanno deciso dall'unanimità di dar vita ad una scuola di giornalismo gestita dal sindacato. Nella riunione di ieri è stata anche decisa l'istituzione di una commissione, composta dal segretario Arturo Diaconale e dai consiglieri Vittorio Roidi, Cesare Pucci, Paolo Serventi Longhi, Raimondo Russo Fiorillo, con il compito di elaborare uno statuto della scuola che sia conforme agli indirizzi dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

## Fontana di Trevi Torna l'acqua e cambierà il «succhiamonete»



Per cinque giorni Fontana di Trevi è rimasta all'asciutto, per consentire ai tecnici dell'assessorato al tecnologico del Comune di compiere alcuni controlli sulle perdite d'acqua in vista della messa a punto dell'impianto per il monitoraggio. Quando il sistema, finita la fase di «messa a punto», sarà a regime, cambierà anche il metodo di raccolta delle monete, che gli stranieri in visita a Roma lanciano nella vasca. Finora la fontana veniva svuotata una volta a settimana e in quella occasione si procedeva alla pulizia della vasca e alla raccolta manuale dei soldi. Presto, invece l'acqua non verrà buttata e le monete verranno recuperate dall'esterno con una pompa aspirante.

## Visita dell'Mfd al Sant'Andrea l'ospedale chiuso ai cittadini

Si è svolto ieri su iniziativa di Angelo Bonini, procuratore dei cittadini del Movimento federativo democratico, un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori dell'ospedale Sant'Andrea di Grottarossa, che dovrebbe sostituire il Regina Elena. Dalla «visita» è emerso che l'ospedale di quattrocento posti letto, di proprietà degli Istituti fisioterapici ospedalieri, è finanziato dal ministero della sanità. L'Mfd si è impegnato ad accertare i tempi di apertura della nuova struttura sanitaria.

## Scuola di giornalismo Una iniziativa Stampa romana

La giunta esecutiva e il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa romana, su proposta del segretario Arturo Diaconale, hanno deciso dall'unanimità di dar vita ad una scuola di giornalismo gestita dal sindacato. Nella riunione di ieri è stata anche decisa l'istituzione di una commissione, composta dal segretario Arturo Diaconale e dai consiglieri Vittorio Roidi, Cesare Pucci, Paolo Serventi Longhi, Raimondo Russo Fiorillo, con il compito di elaborare uno statuto della scuola che sia conforme agli indirizzi dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

## Gemelli Giù dalla finestra per paura dell'operazione

Bartolucci, un veneziano assistito dalla madre dal giorno del suo ricovero nel reparto di neuropsichiatria. Durante la mattinata il giovane aveva insistentemente chiesto alla donna quante ore mancassero al momento dell'intervento e nel pomeriggio si è lanciato dalla finestra della camera al decimo piano in cui si trovava. L'uomo soffre di crisi depressive.

## Regione Lazio Giunta assolta sull'applicazione «Legge 180»

L'intera giunta regionale del Lazio, in carica nel 1984 sotto la presidenza di Gabriele Panizzi, è stata assolta ieri, perché i fatti contestati non sussistono, dall'accusa di peculato per distrazione. L'inchiesta, svolta dal pubblico ministero Lina Cusano e dal giudice istruttore Riccardo Mora, aveva riguardato le convenzioni stipulate dalla Regione per l'assistenza sanitaria e per quella psichiatrica, con la relativa applicazione della normativa prevista dalla cosiddetta «Legge 180».

## L'omicidio del Circeo Interrogati due colonnelli

Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, Francesco Lazzaro, che indaga sull'omicidio di Roberto Impolito, ucciso il 13 aprile scorso dal magistrato distaccato presso la Corte costituzionale Giuseppe Sapienza, ha interrogato ieri il tenente colonnello dei carabinieri Guido Certo, comandante del gruppo di Pisa, e il colonnello Alberto Cannone, vice comandante del nucleo operativo di Roma. Al colonnello Certo, Filippo Iannarone aveva confidato i progetti del giudice omicida. I due ufficiali hanno detto che l'imprenditore agricolo di Perugia manifestò i suoi timori ma non fece alcun nome né si riferì ad alcuna circostanza.

## Inquinamento Denunciati 8 sindaci di Gaeta 3 di Fondi

Otto sindaci che si sono succeduti, dal 1984 ad oggi a Gaeta, tre sindaci di Fondi, due presidenti di Unità sanitarie e due direttori di ospedali sono stati denunciati alla magistratura per una serie di inosservanza di norme di salvaguardia ecologica nella gestione di impianti di depurazione, di mattatoi comunali e di altre strutture pubbliche non in regola e prive di autorizzazioni sanitarie. Le denunce sono state inoltrate dopo una indagine a tappeto svolta nei territori dei comuni di Gaeta, Fondi, Sperlonga, Itri e Leroia dai carabinieri della compagnia di Gaeta in collaborazione con il nucleo operativo ecologico di Roma.

MARISTELLA IERVASI

## Acqua Traversa Il giudice convoca Carraro e Gigli

Convocati dal magistrato come testimoni il sindaco Franco Carraro e il presidente della Regione Rodolfo Gigli. Il magistrato che indaga sulle concessioni edilizie all'Acqua Traversa vuole sapere quali procedure siano state usate per dare le autorizzazioni ai costruttori. Il verde Athos De Luca: «Gli assessori Gerace e Costi favoriscono queste procedure che permettono di costruire grazie al silenzio del Comune».

Il sindaco Carraro e il presidente della Regione Gigli, l'assessore capitolino Costi compariranno di fronte al magistrato che sta indagando sulle concessioni edilizie all'Acqua Traversa come testimoni. Il pubblico ministero Cesare Martellino vuole ascoltarli per avere spiegazioni sulle procedure adottate per il rilascio delle concessioni edilizie. L'inchiesta sulle vicende urbanistiche della zona dell'Acqua Traversa è stata aperta sulla base di una denuncia di un giornalista che abita nel comprensorio. L'indagine dovrà accertare l'esistenza di eventuali irregolarità nelle procedure seguite fin dal 1977 per il rilascio delle autorizzazioni ai costruttori. Gli imprenditori interessati alle edificazioni avevano infatti ottenuto i permessi da alcuni commissari «ad acta», tra i quali il funzionario Lucio Buono, anche lui convocato dal magistrato, nominati dal Tar del Lazio al quale gli imprenditori edili si erano rivolti in seguito al rifiuto di del comune di firmare le licenze. Intanto sul tavolo del magistrato è giunta la documentazione consegnata dalla Regione Lazio che attesta il rilascio di quarantatre concessioni edilizie e nei prossimi giorni il Comune dovrebbe inviare a piazzale Clodio i suoi documenti, richiesti da Cesare Martellino. La procedura del «silenzio» del Campidoglio di fronte alle domande dei costruttori, che ha portato al ricorso al Tar degli imprenditori secondo i Verdi prosegue. I membri delle commissioni edilizie del Comune hanno chiesto fin dal gennaio scorso di esaminare 8 richieste che riguardano edificazioni nel comprensorio dell'Acqua Traversa - dice il consigliere Athos De Luca - Gli assessori all'edilizia privata Costi e al Piano Regolatore Gerace a distanza di quattro mesi ancora non hanno convocato le commissioni urbanistiche e edilizia in seduta congiunta per esaminarle. De Luca ha inviato un'interrogazione urgente al sindaco per conoscere i motivi di questo grave comportamento omissivo dell'amministrazione e inoltre ha chiesto di sapere se a causa di questo silenzio del Comune i richiedenti hanno potuto rivolgersi alla Regione e al Tar per ottenere il rilascio delle concessioni. «Il gioco è chiuso a tutti - ha detto Athos De Luca - Il Comune in questo modo favorisce le edificazioni senza esprimersi sulle richieste».

## Cantiere sulle catacombe Il Comune dà la licenza ma la soprintendenza ferma la costruzione dei box

Stop della Soprintendenza alla costruzione di una serie di box seminterrati nei pressi delle catacombe di Genesara. Da circa un mese, in un'area attigua all'antico cimitero delle prime comunità di cristiani, che vivevano sulle alture del Trullo e sulle colline portuensi di fronte alla riva destra del Tevere, un privato che ha ottenuto una licenza dal Comune per costruire i box ha fatto eseguire lavori di scavo. Una trincea lunga circa 200 metri, che «ferisce» la collina dove si trovano le gallerie delle catacombe, in un'area dove di recente si sono già verificati degli smottamenti. I lavori hanno provocato l'allarme del comitato delle «catacombe di Genesara». Un gruppo di volontari sorto da alcuni anni con l'obiettivo di tutelare e valorizzare l'area archeologica, che organizza visite periodiche alle catacombe e che ha segnalato quanto stava avvenendo alle istituzioni interessate. L'archeologa Raffaella Giuliani della pontificia commissione di archeologia sacra ha detto che d'intesa con la Soprintendenza di Roma «si farà il possibile per evitare che questi box vengano costruiti perché riteniamo che sia un uso estremamente improprio del colle». I lavori in corso, ha detto Emilio Venditti, autore di alcuni scritti sulla storia delle catacombe, «rischiano di compromettere la salubrità stessa delle gallerie».

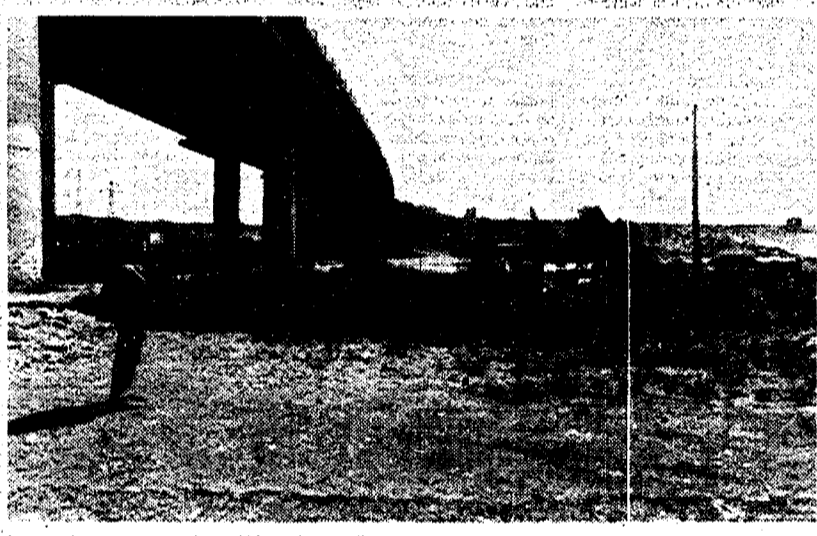
Il capo dei costruttori romani ha raccolto una lunga fila di critiche per il suo modo di affrontare la tempesta tangenti, mirando al consiglio comunale, definito «una palude» e la vera questione morale. Il sindaco Franco Carraro ieri ha risposto a Erasmo Cinque in modo pesante. «Ciascuno è libero di avere la propria opinione sull'operato dell'amministrazione, ma dire che non abbiamo lavorato non corrisponde alla verità - ha detto il primo cittadino -. Le dichiarazioni di Erasmo Cinque hanno un tono simile a quelle di Pininfarina, che a proposito delle vicende di Milano ha sostenuto che le grandi aziende hanno agito in stato di necessità. L'unico che ha difeso a spada tratta la filosofia anti-concilio comunale del capo dei costruttori è stato l'assessore al piano regolatore, il dc Antonio Gerace. Ma il responsabile dell'urbanistica capitolina, si sa, ha una matita molto sensibile agli interessi dei costruttori. È vero che questo consiglio comunale non è in grado di decidere. La colpa però non è dei politici, ma delle leggi e dei regolamenti che non danno alla giunta la possibilità di governare, di fare le scelte in modo rapido. Le opposizioni hanno la possibilità di allungare a dismisura i tempi delle decisioni - ha detto Gerace -. Il problema è anche la legge 142, sarebbe già da cambiare». Di segno del tutto opposto invece il giudizio di Fulvio Vento,

## Campidoglio, continua il dibattito La crisi si trascina stancamente

## I nuovi Mercati e le aree industriali gli affari in arrivo

La crisi in Campidoglio si trascina. Soltanto venerdì il sindaco concluderà il dibattito e si saprà se sarà crisi, rimpasto o rimpastino. Ma la settimana è seminata di mine, da quella del vento delle tangenti che da Milano a Roma spirava forte, alle bombe a orologeria rappresentate dalle deliberazioni sui nuovi Mercati Generali e sulle aree industriali, argomenti che andranno in discussione martedì e mercoledì.

Si trascina in un clima incerto, tra i venti delle tangenti che soffiano forte, il nervosismo per le voci di arresti che circolano un po' per scherzo un po' per timori veri tra i politici capitolini, la discussione in consiglio comunale sulla crisi. Ieri mattina nell'aula Giulio Cesare nessuno poteva sapere che il dc Arnaldo Luca, l'assessore regionale 10% sarebbe stato arrestato. E il clima quindi si farà sempre più pesante. Le opposizioni hanno chiesto a Carraro di fissare tempi certi per risolvere la crisi. E così è deciso che il dibattito politico si concluderà con la seduta di martedì. Poi, venerdì, Carraro farà la sua replica conclusiva. Poi cosa accadrà? Si dimetterà davvero il



Le aree dove sorgeranno i nuovi Mercati generali

sindaco, come ha annunciato subito dopo il voto e poi ribadito? La Dc insiste nel sostenere che aprire la crisi non serve, basta un rimpasto. Ma Carraro pensa a qualcosa di più, vuole giocare la carta di un allargamento e accarezza la proposta avanzata dai repubblicani e dall'indipendente di sinistra Enzo Forcella di una giunta del sindaco, nella quale il primo cittadino sceglia gli assessori svincolati dai partiti. Ma la Dc accetterebbe questa proposta soltanto se si trattasse, in realtà, di un semplice allargamento, ai verdi riformisti e ai repubblicani. E i giochi quindi sono tutti aperti. Anzi, Carraro ha insistito per mettere in calendario due sedute di consiglio prima di venerdì, mercoledì e giovedì, per approvare le delibere sulle aree industriali e sui nuovi mercati generali. Ma proprio questi due atti sono delle mine, legate a doppio filo con l'incandescente clima che si è acceso sulla questione morale e l'intreccio tra affari e politica. I verdi annunciano ostruzionismo sui mercati e sulle aree industriali, temi sui quali il Pds e le altre opposizioni di sinistra daranno battaglia fino in fondo. La localizzazione dei nuovi mercati generali è piena di insidie. Sulla loro costruzione a Lunghezza sono tutti d'accordo in Campidoglio. Ma anche su questo tema è emerso un intreccio con gli interessi dei costruttori. L'assessore al Piano regolatore Antonio Gerace vuole ad ogni costo escludere un'area acquisita da poco da una società privata dalla localizzazione. Ma spostare da

quel terreno i mercati significherebbe farli finire su aree pregiate: dal punto di vista ambientale. Ma dietro i terreni che l'assessore Gerace difende dall'esproprio c'è un affare da 300 miliardi: tanto varrebbero 200mila metri cubi che la società proprietaria del terreno vuol costruire sull'area. Insieme alla bomba mercati rischia di esplodere anche quella relativa alle nuove regole per le edificazioni nelle aree industriali. Le società costruttrici hanno già presentato centinaia di progetti e c'è il rischio che, in quelle zone, come nel caso della Romanazzi, sulla Tiburtina, sorgano invece che fabbriche uffici. E dietro la definizione delle nuove regole ci sono quindi uno scontro e degli interessi fortissimi.

Quel terreno i mercati significherebbe farli finire su aree pregiate: dal punto di vista ambientale. Ma dietro i terreni che l'assessore Gerace difende dall'esproprio c'è un affare da 300 miliardi: tanto varrebbero 200mila metri cubi che la società proprietaria del terreno vuol costruire sull'area. Insieme alla bomba mercati rischia di esplodere anche quella relativa alle nuove regole per le edificazioni nelle aree industriali. Le società costruttrici hanno già presentato centinaia di progetti e c'è il rischio che, in quelle zone, come nel caso della Romanazzi, sulla Tiburtina, sorgano invece che fabbriche uffici. E dietro la definizione delle nuove regole ci sono quindi uno scontro e degli interessi fortissimi.

## Paolo Pancino: «Mille bastoni tra le ruote». Altri casi di bustarelle tra i commercianti Denunciò il politico coi soldi negli slip «Ma aveva ragione, la licenza non l'avrò più»

Per Roma, a lungo, è stato un «simbolo». Ora dice: «Ladela aveva ragione. Un giorno, durante il processo, mi avvicina, disse: «Io sono finito in galera. Ma sta' certo, non riuscirai mai ad aprire il tuo chiosco». Sta andando proprio come aveva detto lui. Il Comune, gli uffici, mi pongono ogni giorno un nuovo problema... Pensa, perché, che qualcuno le sta mettendo i bastoni fra le ruote... Sì, credo che stiano cercando di rovinarmi. Perché? Ho dimostrato che si possono mandare in galera i corrotti. Ma adesso, eccomi qui, indebitato, pieno di cambiali. Sa però cosa mi dispiace di più? Sono al fallimento, pieno di

debiti, ladela aveva ragione. Un giorno, durante il processo, mi avvicina, disse: «Io sono finito in galera. Ma sta' certo, non riuscirai mai ad aprire il tuo chiosco». Sta andando proprio come aveva detto lui. Il Comune, gli uffici, mi pongono ogni giorno un nuovo problema... Pensa, perché, che qualcuno le sta mettendo i bastoni fra le ruote... Sì, credo che stiano cercando di rovinarmi. Perché? Ho dimostrato che si possono mandare in galera i corrotti. Ma adesso, eccomi qui, indebitato, pieno di cambiali. Sa però cosa mi dispiace di più? Sono al fallimento, pieno di

debiti, ladela aveva ragione. Un giorno, durante il processo, mi avvicina, disse: «Io sono finito in galera. Ma sta' certo, non riuscirai mai ad aprire il tuo chiosco». Sta andando proprio come aveva detto lui. Il Comune, gli uffici, mi pongono ogni giorno un nuovo problema... Pensa, perché, che qualcuno le sta mettendo i bastoni fra le ruote... Sì, credo che stiano cercando di rovinarmi. Perché? Ho dimostrato che si possono mandare in galera i corrotti. Ma adesso, eccomi qui, indebitato, pieno di cambiali. Sa però cosa mi dispiace di più? Sono al fallimento, pieno di

debiti, ladela aveva ragione. Un giorno, durante il processo, mi avvicina, disse: «Io sono finito in galera. Ma sta' certo, non riuscirai mai ad aprire il tuo chiosco». Sta andando proprio come aveva detto lui. Il Comune, gli uffici, mi pongono ogni giorno un nuovo problema... Pensa, perché, che qualcuno le sta mettendo i bastoni fra le ruote... Sì, credo che stiano cercando di rovinarmi. Perché? Ho dimostrato che si possono mandare in galera i corrotti. Ma adesso, eccomi qui, indebitato, pieno di cambiali. Sa però cosa mi dispiace di più? Sono al fallimento, pieno di

Sono passati 382 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto